

Negati i domiciliari, Cazzaniga resta in carcere

Pubblicato: Lunedì 5 Dicembre 2016



Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Busto Arsizio, **Luca Labianca**, ha confermato la misura della detenzione in carcere per **Leonardo Cazzaniga**, il medico del Pronto Soccorso dell'ospedale di Saronno finito in carcere martedì scorso con l'accusa di aver ucciso 4 pazienti e del concorso nell'omicidio con **Laura Taroni** dell'omicidio di Massimo G., marito di quest'ultima, avvelenandolo con i farmaci per la cura del diabete.

La decisione è arrivata nella giornata di oggi ed è quindi stata respinta la richiesta del difensore **Enza Mollica** che aveva chiesto per lui gli arresti domiciliari a fronte della disponibilità a chiarire da parte del medico.

Nel frattempo emergono altri particolari dalle intercettazioni delle sue conversazioni telefoniche e ambientali e da quelle di due degli indagati. In una telefonata la Taroni comunica all'uomo i nomi dei colleghi che avrebbero denunciato alle autorità i sospetti sulla morte del marito (l'infermiera **Jessica Piras** e il medico **Elena Soldavini**). Cazzaniga e la Taroni progettano nei loro confronti atti intimidatori: "Quelli possono iniziare ad aver paura a venire a lavorare, no ?" ... "Polo grigia... bene! Cominciamo con quattro gomme alla volta...".

Da quanto emerge da un altro dialogo, invece, il direttore di Presidio **Paolo Valentini** e il direttore sanitario dell'Azienda Ospedaliera **Roberto Cosentina** parlano della tossicodipendenza di Leonardo Cazzaniga che – per un certo periodo – ha fatto uso di cocaina al punto da chiedere un periodo di malattia di quasi tre mesi per disintossicarsi.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it